

Bomba incendiaria contro Santa Maria delle Grazie

Danneggiate le « cantorie » di un antico organo - Analoghi attentati, fortunatamente innocui, contro la basilica di San Simpliciano e una antica chiesa consacrata - Sospetti foglietti a firma « Anonima anarchici », ma la tecnica è di marca fascista

MILANO, 21 settembre. Tre bottigliette incendiarie, innescate con una miccia accesa al momento dell'uso sono state lanciate la notte scorsa contro tre chiese milanesi, due delle quali molto no-

te. Il danno maggiore è stato causato dall'incendio che è seguito al lancio dell'ultimo ordigno contro una finestra che sovrasta l'altare della navata di destra della chiesa di Santa Maria delle Grazie, in corso Magenta, che ospita, come è noto, nell'ambito rettorio, il Cenacolo di Leonardo.

Infrantasi al suolo la bottiglia, il liquido infiammante ha qui appiccato il fuoco a una serie di pregiate « cantorie » di un antico organo barocco, a suo tempo rimosso, che ornano tutt'attorno l'altare della cappella posta nella terza navata.

L'allarme dato alla polizia e ai vigili del fuoco da due dei frati domenicani che s'erano da poco alzati, ha fatto accorrere velocemente sul posto la Volante, funzionari dell'ufficio politico e i pompieri che hanno rapidamente spento il fuoco, che però ha distrutto le « cantorie » e danneggiato lievemente l'altare, causando un danno valutato sui due milioni di lire.

Secondo le dichiarazioni dei frati sarà tuttavia possibile riparare il danno sostituendo le « cantorie » distrutte con altre a suo tempo conservate.

Gli agenti dell'ufficio politico rinvenivano intanto sulla facciata della chiesa due foglietti identici a quelli rinvenuti poco prima presso le altre due chiese fatte oggetto di analoghi atti vandalici. Sui foglietti, mediante lettere ritagliate da giornali, era stata composta una frase contenente vecchi slogan anti-

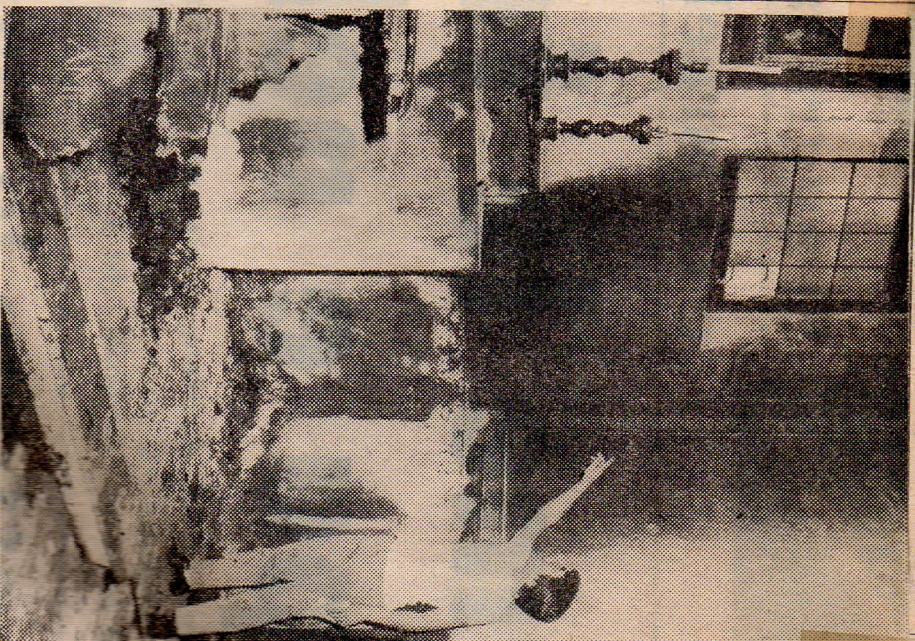
chici, firmati « anonima anarchici ».

Gli altri due attentati sono stati compiuti verso la una della notte il primo e verso le 4,30 il secondo. Il primo tempio a essere preso di mira è stato la antica basilica di San Simpliciano in corso Garibaldi dove una bottiglia incendiaria dello stesso tipo è stata lanciata, pure attraverso una finestra, in un locale adibito a deposito di vecchio materiale al quale si è subito applicato il fuoco. L'intervento dei vigili del fuoco è valso a eliminare ogni ulteriore pericolo. La polizia, accorsa, ha ritrovato per terra i frammenti della bottiglia usata. I danni sono irrilevanti.

Poco dopo, verso le 4,30, si è verificato il secondo episodio: questa volta gli attentatori hanno accastato alcuni giornali dinanzi al portone di una vecchia chiesa consacrata in via Ghislini, che doveva essere destinata a museo, vi hanno dato fuoco dopo averli inzuppati di benzina. Il fuoco ha intaccato in superficie il legno del portone e annerito il muro. Anche qui la polizia ha rinvenuto gli stessi due foglietti, che come gli altri sono stati sequestrati dall'ufficio politico che sta conducendo le indagini. La cura con cui gli attentatori hanno tenuto a lasciare una così evidente traccia a carico di una presunta « anonima anarchici » appare tutta via sospetta, tenuto conto che la tecnica di questi atti di vandalico teppismo è la stessa usata in dozzine di altri fatti fascisti avvenuti negli

anni scorsi.

martedì 22 settembre 1970 / l'Unità



MILANO — I danni provocati dalla bomba esplosa nella chiesa di S. Maria delle Grazie.